

ANIE: CONSIDERAZIONI SUL DOCUMENTO SEN 2017

La SEN 2017 alimenta ormai da diversi mesi, ben prima della sua pubblicazione per l'avvio della consultazione, ampie riflessioni nelle istituzioni e tra queste e i player industriali e non, interessati a vario titolo alle scelte strategiche che il nostro Paese è chiamato ad identificare per affrontare un contesto internazionale senza precedenti, dopo l'entrata in vigore dell'Accordo sul clima di Parigi e la discussione a livello europeo sul Pacchetto Energia e Clima. Federazione ANIE, rappresentando l'industria elettrotecnica ed elettronica nazionale, è espressione di comparti manifatturieri che da oltre un decennio hanno scelto con convinzione la strada della sostenibilità ambientale ed energetica dei loro prodotti e soluzioni, vissuta non come vincolo bensì come reale fattore di competitività. Per tale ragione le aspettative delle nostre imprese sulla identificazione di un chiaro piano energetico nazionale erano e sono inevitabilmente alte. Il documento SEN 2017 conferma la volontà di perseguire un percorso di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale, attraverso la progressiva riduzione nell'utilizzo delle fonti fossili e un costante aumento della produzione di energia pulita da fonte rinnovabile; individua nell'efficienza energetica nei vari ambiti, dagli edifici all'industria, ai trasporti, uno strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi comunitari e di riduzione globale delle emissioni di CO₂; rileva la crescente centralità del tema sicurezza energetica, anche alla luce delle nuove regole di funzionamento dei mercati energetici, che si andranno a definire. Il quadro d'insieme descritto nella SEN 2017 fotografa ad oggi i punti di forza e di debolezza del nostro Paese, in termini di infrastrutture di sistema, meccanismi di supporto ed incentivazione, potenzialità e criticità esistenti. Ma dallo scenario, indiscutibile punto di partenza, è necessario condividere e programmare quanto prima chiare strategie di intervento di medio/lungo termine e provvedimenti attuativi ed operativi concreti. La migrazione dei consumi al vettore elettrico è, a nostro giudizio, un percorso ineludibile se si vogliono rispettare gli obiettivi fissati dalla SEN. La progressiva elettrificazione del sistema energetico, degli edifici, dei trasporti, dell'industria, la penetrazione sempre più massiccia di rinnovabili apriranno opportunità senza precedenti in un contesto di riduzione dei costi delle tecnologie e innovazioni nella gestione delle reti e dei sistemi. Ma oggi partiamo da una reale inadeguatezza infrastrutturale che caratterizza il nostro Paese, che rappresenta un freno per il mercato delle tecnologie e sistemi. Se la recettività tecnologica delle nostre reti, infrastrutture energetiche e di trasporto, edifici ed abitazioni, non corrisponde all'offerta tecnologica che le imprese sono in grado di produrre e che, in un mercato globale, consente loro di competere attraverso il maggior valore qualitativo e funzionale che sono in grado di esprimere, è chiara l'impossibilità di riattivare domanda interna e definire nuovi modelli di mercato. E' il momento di agire con coraggio, investendo, quindi, sulle filiere innovative e costruendo una solida e innovativa prospettiva industriale a basso consumo di carbonio. Anche perché è ormai chiaro che l'annoso problema del costo dell'energia per le attività industriali o in edilizia, in agricoltura o nei trasporti, non può essere risolto puntando su una sola fonte energetica: la soluzione è nel mix più efficace di soluzioni tra efficienza e rinnovabili, smart grid e accumuli, demand response e digital energy sharing. In particolare in edilizia occorre accelerare il processo di riqualificazione energetica del patrimonio esistente, sia lato residenziale ma con forte attenzione anche al terziario. Anche nel settore costruzioni sono importanti le possibilità di innovazione e sperimentazione: basti pensare

all'utilizzo del vettore elettrico nella climatizzazione integrata con fonti rinnovabili e sistemi di accumulo, ai sistemi di ricarica ad uso veicoli elettrici, e ai sistemi di monitoraggio e controllo per una gestione attiva dei consumi. Eppure nel documento SEN si afferma che il costo di investimento per interventi in tali ambiti è sostanzialmente troppo elevato in relazione ai benefici attesi. Non è del tutto vero. Finora sono stati sostenuti soprattutto interventi di efficienza energetica passiva, ossia principalmente sulla struttura e/o sui componenti strutturali degli edifici, più che sulle cosiddette tecnologie attive, che hanno costi marginali e tempi di ritorno dell'investimento sensibilmente più favorevoli. Non a caso la fotografia dell'esistente si basa sull'analisi di modelli di edificio "statici", molto lontani dalle esigenze di gestione e monitoraggio attivo e dinamico dei dati, in primis quelli di consumo, elemento cardine di ambienti integrati, interconnessi, dinamici, digitali. Infine la crescita delle fonti rinnovabili nei prossimi anni avrà caratteristiche molto diverse da quelle viste fino ad oggi, in uno scenario in cui gli impianti FER dovranno partecipare in modo nuovo al sistema energetico, in un'ottica di autoproduzione e distribuzione locale, e al mercato elettrico, con la possibilità, ad esempio, di realizzare contratti a lungo termine per gli impianti da fonte rinnovabile, attraverso consorzi e aggregazioni di impianti, allacciati in punti diversi della rete di trasmissione, come pure la possibilità di partecipare al mercato della capacità e a quello dei servizi di dispacciamento, aprendo realmente anche alle fonti rinnovabili e all'accumulo il mercato dei servizi di flessibilità. Sono esempi di come oggi le fonti rinnovabili possono essere una risposta ai problemi e al contempo possono crescere con nuovi strumenti e politiche. Ultimo, ma non in ordine di importanza, è il tema della semplificazione degli iter autorizzativi per l'approvazione di progetti di nuova costruzione o revamping/repowering di esistenti. E' una criticità che il Governo deve affrontare con urgenza: occorre garantire ad aziende e cittadini regole chiare e certe, che consentano di valutare in tempi ragionevoli se e a quali condizioni un impianto è realizzabile. SEN 2017 significa reali opportunità di riattivare crescita e domanda nel nostro Paese, se sapremo individuare modelli di riferimento nuovi per le nostre città, le nostre case, le nostre reti, destinate ad essere sempre più elettriche e a emissioni zero. La SEN 2017 è anche un'opportunità affinché il mezzogiorno e le isole (più ricche delle risorse rinnovabili del futuro) inseriscano una marcia in più per la crescita economica del Paese.